

Multe di oltre 2.500 euro con i permessi Legge 104 per chi non rispetta questo divieto

Chi ha problemi di salute e ha bisogno di sottoporsi a terapie e trattamenti sanitari ha diritto ad assentarsi senza subire tagli sullo stipendio. Allo stesso modo il familiare che presta assistenza ad un genitore non più autosufficiente o ad un parente con disabilità.

E in particolare **sono queste le patologie che danno diritto all'aspettativa retribuita e ad ulteriori 18 mesi di congedo.**

Chi soffre di malattie croniche che limitano lo svolgimento di attività quotidiane e professionali gode di alcune facilitazioni e particolari tutele. Pertanto il titolare di Legge 104 che ha una ridotta capacità lavorativa o il familiare che lo assiste può ottenere dei giorni di permesso retribuito.

Ma come tuttavia l'orario di lavoro risulta organizzato in più turni è possibile chiedere una modifica della turnazione? In sostanza, **i permessi della Legge 104 spettano anche sabato e domenica o in giorni rossi e turni di notte?**

Può dunque il lavoratore che gode dei benefici della Legge 104 rifiutare i turni notturni o chiedere l'esonero per i giorni festivi? E soprattutto può il datore di lavoro negare al dipendente la facoltà di assentarsi senza commettere un illecito?

Chi ben conosce la normativa in merito sa che **familiari e titolari di Legge 104 hanno sempre diritto a questi 3 assegni in busta paga.**

E che pertanto il datore di lavoro è tenuto a retribuire il dipendente anche durante il periodo di congedo. D'altronde conviene conoscere le

disposizioni legislative perché scattano multe di oltre 2.500 con i permessi Legge 104 per chi non rispetta questo divieto. Il Decreto legislativo 151/2001 chiarisce che il lavoratore con Legge 104 non ha l'obbligo di svolgere attività lavorativa durante i turni notturni.

Multe di oltre 2.500 euro con i permessi Legge 104 per chi non rispetta questo divieto

In base alle disposizioni della [Legge 66/2003](#) il datore di lavoro che non si attiene alla normativa rischia l'arresto da 2 a 4 mesi. In alternativa è tenuto a pagare sanzioni che partono da 516 euro e possono arrivare a 2.582 euro.

Il datore di lavoro commette infatti un reato nella misura in cui obbliga il dipendente con Legge 104 a prestare servizio durante i turni di notte. Ciò tuttavia nella misura in cui il lavoratore abbia comunicato almeno 24 ore prima dell'inizio del turno il suo rifiuto al lavoro notturno. Pertanto è necessario che il dipendente presenti una comunicazione scritta relativa al rifiuto di svolgere il turno di notte.

<https://www.proiezionidiborsa.it/multe-di-oltre-2-500-euro-con-i-permessi-legge-104-per-chi-non-rispetta-questo-divieto/>